

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 19 giugno 2023

In Aosta, il giorno diciannove (19) del mese di giugno dell'anno duemilaventitre con inizio alle ore otto e tre minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Marco CARREL

Luciano CAVERI

Giulio GROJACQUES

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **693** OGGETTO :

AVVIO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DEL PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA) INTEGRATO CON IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PRIS), DAL 01/01/2024 AL 31/12/2026 (CUP F51H2000090001 - F71H22000190001 - F71H22000200001 - F71H22000210001 - F51H23000090001 - F51H23000080001 - F51H23000100001 - F51H23000110001 - F51H23000060001). APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO E PRENOTAZIONE DI SPESA.

L'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi riferisce alla Giunta regionale che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mediante il decreto del 22 ottobre 2021, ha approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 (Piano sociale 2021-2023) che, sulla base di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) previsti dalla Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali) ha declinato i servizi essenziali da garantire su tutto il territorio nazionale e ha previsto i relativi finanziamenti.

Riferisce che, in coerenza con quanto previsto dal Piano sociale 2021-2023, la Giunta regionale in data 11 aprile 2022 mediante la proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 394, ha approvato il "Piano per la Salute e il Benessere sociale in Valle d'Aosta per il triennio 2022-2025", in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, che definisce le modalità di implementazione dei LEPS sul territorio regionale e, nello specifico, la realizzazione dei Punti Unici di accesso (PUA) e del Pronto Intervento sociale (PrIS).

Riferisce, inoltre, che il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023), approvato mediante decreto ministeriale del 30 dicembre 2021, ha ulteriormente declinato i LEPS e le relative risorse finanziarie da ripartire alle Regioni per la rispettiva realizzazione, in favore dei nuclei familiari e degli individui in condizione di povertà.

Riferisce che il Piano per la non autosufficienza 2022-2024, approvato mediante decreto ministeriale del 20 dicembre 2022, ai sensi della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), ha introdotto i LEPS in favore delle persone anziane non autosufficienti e ha definito gli obiettivi di servizio e di processo da garantire anche in favore delle persone con disabilità.

Evidenzia che Legge 328/2000 e i Piani nazionali sopra citati individuano, tra gli altri, i seguenti LEPS:

- Punto Unitario di Accesso (PUA);
- Pronto Intervento Sociale (PrIS);
- Segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari.

Prende atto che il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali a contrasto della povertà 2023-2025, il Piano regionale per la non autosufficienza 2022-2024, approvati rispettivamente dalla Giunta regionale mediante le deliberazioni n. 629 in data 5 giugno 2023 e n. 630 in data 5 giugno 2023, prevedono la realizzazione dei PUA integrati con il servizio di Pronto Intervento Sociale e il potenziamento della funzione di Segretariato sociale attualmente svolta sul territorio regionale dal servizio di Sportello sociale al fine di garantire l'adeguata informazione e consulenza ai nuclei familiari e semplificare l'accesso ai servizi sociali, socioassistenziali e socio-sanitari.

Riferisce che ai sensi della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane), l'Amministrazione regionale gestisce in forma associata per conto dei Comuni il servizio di Sportello sociale e che il medesimo dovrà essere potenziato per garantire gli standard di erogazione e di processo previsti dai LEPS.

Richiama:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale);
- il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106), di seguito Codice del Terzo settore, e in particolare

art. 55;

- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 31 marzo 2021 n. 72, (Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore));
- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 19 novembre 2020 (Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali. Annualità 2020) che ha assegnato alla Regione Valle d'Aosta per l'annualità 2020, euro 1.107.462,42;
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 ottobre 2021 (Adozione dei Capitoli 1 e 2 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali) con il quale sono state ripartite a favore della Regione Valle d'Aosta le quote 2021-2023 del Fondo nazionale politiche sociali per complessivi euro 3.357.553,41 così ripartite:
 - ✓ anno 2021 euro 1.119.184,47;
 - ✓ anno 2022 euro 1.119.184,47;
 - ✓ anno 2023 euro 1.119.184,47;
- i decreti del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 24 dicembre 2019 e del 20 febbraio 2021 che hanno definito i riparti delle quote 2019 e 2020 spettanti alla Regione Valle d'Aosta a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per complessivi euro 1.437.600,00 così ripartite:
 - ✓ anno 2019 euro 550.800,00;
 - ✓ anno 2020 euro 886.800,00;
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 30 dicembre 2021 (Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023) con il quale sono state ripartite a favore della Regione Valle d'Aosta le quote 2021-2023 del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per complessivi euro 2.231.480,00 così ripartite:
 - ✓ anno 2021 euro 872.200,00;
 - ✓ anno 2022 euro 721.080,00;
 - ✓ anno 2023 euro 638.200,00.

Evidenzia che il modello di PUA, integrato con il servizio di Pronto Intervento Sociale (PrIS), da realizzare sul territorio regionale è stato approvato dalla Conferenza del Piano di zona e dall'Ufficio di Piano nella seduta del 2 maggio 2023.

Riferisce che il PUA avrà le seguenti funzioni:

- facilitare l'accesso e l'utilizzo delle informazioni e dei servizi sociosanitari da parte della cittadinanza: i cittadini ricevono accoglienza, ascolto, orientamento e prima consulenza, mediante informazioni chiare, aggiornate ed accessibili, riducendo gli spostamenti, gli interlocutori, semplificando le modalità di fruizione;
- definire prassi condivise per promuovere l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari, per l'inclusione lavorativa e la formazione e il potenziamento delle reti territoriali;
- garantire la funzione di "osservatorio" delle risorse e dei bisogni sociali;
- garantire risposte a situazioni di emergenza sociale individuale e familiare, fornendo una risposta tempestiva, visibile, permanente, a bisogni sociali urgenti, manifestati da persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, minori

d'età, donne vittime di violenza, persone non autosufficienti, senza dimora, persone che necessitano di accoglienza notturna e/o di nutrirsi, persone che vivono l'emergenza casa (PrIS).

Riferisce che le attività e le competenze attribuite al PUA e al PrIS sono state dettagliatamente declinate nell'ambito delle schede intervento 2.7.1, e 3.7.1 allegate al Piano sociale 2021-2023, che hanno definito anche la tipologia di personale da assegnare ai servizi al fine di garantire la presa in carico multidimensionale dei nuclei familiari e l'attività di prevenzione e di sostegno nell'ambito della comunità.

Riferisce che il servizio sociale e le relative risorse umane operanti nell'ambito del PUA verranno messe a disposizione dall'Amministrazione regionale e che le medesime svolgeranno la funzione di raccordo tra i servizi territoriali socioassistenziali, sociosanitari, sanitari, del lavoro e gli altri enti territoriali pubblici che verranno coinvolti nell'ambito delle attività del servizio.

Evidenzia che il PUA dovrà promuovere l'integrazione sociosanitaria con specifico riferimento ai percorsi di accesso alle prestazioni sociosanitarie erogate sul territorio regionale e che le sedi principali verranno a tal fine collocate nell'ambito delle Case di Comunità.

Evidenzia che il servizio garantirà, inoltre, l'adeguato decentramento delle rispettive funzioni mediante l'individuazione di sedi secondarie che verranno individuate di concerto con gli enti locali, come condiviso nella riunione della Conferenza del Piano di zona e dell'Ufficio di Piano il cui verbale è agli atti degli uffici del Dipartimento politiche sociali.

Evidenzia che il Piano sociale 2021-2023 definisce la sussidiarietà orizzontale un elemento costitutivo della programmazione sociale a tutti i livelli e valorizza il ruolo degli enti del Terzo settore nella gestione dei LEPS, in quanto soggetti in grado di "convogliare energie e risorse aggiuntive, arricchendo l'offerta e proponendo al pubblico il perseguimento di progettualità aggiuntive che, pur senza costituire nell'immediato LEPS, traccino linee di sviluppo avanzate del sistema".

Evidenzia la necessità di garantire la realizzazione dei LEPS in base alle indicazioni ministeriali e la complessità dei bisogni territoriali che necessitano quindi di un'offerta di servizi innovativa, in grado di cogliere in modo immediato specifiche dinamiche e situazioni, fornendo risposte anche emergenziali che, sfruttando il tessuto sociale e la quotidianità dei rapporti, creino specifica qualità.

Riferisce che in questo quadro di riferimento, come previsto dal Piano sociale 2021-2023, il potenziale della co-progettazione consente di promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella comunità locale riconnettendo le esperienze e le risorse già attive e ottimizzando gli interventi e i servizi.

Propone, dunque, come rappresentato dal Coordinatore del Dipartimento politiche sociali, l'avvio di un'istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Punto Unico di Accesso integrato con il Pronto Intervento Sociale, dal 01/01/2024 al 31/12/2026, eventualmente prorogabile, per un valore complessivo di euro 2.340.000,00.

Riferisce che la procedura di co-progettazione si svolgerà nelle fasi dettagliatamente declinate nello schema di Avviso pubblico allegato alla presente deliberazione, ai sensi del decreto ministeriale n. 72/2021.

Riferisce che la spesa complessiva del servizio oggetto della presente deliberazione ammonta a euro 2.340.000,00 per il triennio 2024-2026, eventualmente prorogabile, così ripartita:

- euro 1.624.500,00 a valere sul Fondo nazionale politiche sociali;
- euro 715.500,00 a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale.

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo nazionale politiche sociali quota annualità 2020 per complessivi euro 435.731,21 sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 2674 del 06.05.2022 al capitolo E0010449 “Trasferimenti correnti - fondo nazionale per le politiche sociali” (accertamento n. 2022/2885) e sono state oggetto di riproposizione mediante attribuzione alla competenza del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025.

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo nazionale politiche sociali quote annualità 2021-2022 per complessivi euro 1.188.768,79 sono state accertate al capitolo E0010449 “Trasferimenti correnti - fondo nazionale per le politiche sociali” nel bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 nel modo seguente:

- anno 2023 euro 645.731,21 accertamento n. 2023/231 (quota annualità 2021);
- anno 2024 euro 543.037,58 accertamento n. 2024/114 (quota annualità 2022).

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale quota annualità 2019 per complessivi euro 67.288,00 sono state accertate d'ufficio da parte della Struttura finanze e tributi in data 01.09.2020 al capitolo E0022291 “Trasferimenti correnti – Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” (accertamento n. 2020/6942) e sono state oggetto di riproposizione mediante attribuzione alla competenza del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025.

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale quota annualità 2020 per complessivi euro 145.255,98 sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 3253 del 14.06.2021 al capitolo E0022291 “Trasferimenti correnti – Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” (accertamento n. 2021/3916) e sono state oggetto di riproposizione mediante attribuzione alla competenza del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025.

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale quota annualità 2021 per complessivi euro 238.500,00 sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 3333 del 07.06.2022 al capitolo E0022291 “Trasferimenti correnti – Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” (accertamento n. 2022/3615) e sono state oggetto di riproposizione mediante attribuzione alla competenza del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025.

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale quota annualità 2022 per complessivi euro 238.500,00 sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 3334 del 07.06.2022 al capitolo E0022291 “Trasferimenti correnti – Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” (accertamento n. 2023/235) nel bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025.

Riferisce che parte delle risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale quota annualità 2023 per complessivi euro 25.956,02 sono state accertate con

provvedimento dirigenziale n. 3337 del 07.06.2022 al capitolo E0022291 “Trasferimenti correnti – Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale” (accertamento n. 2024/118) nel bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025.

Riferisce che parte della spesa dell’istruttoria di co-progettazione a valere sul Fondo nazionale politiche sociali quote annualità 2020-2021-2022 per complessivi euro 1.624.500,00 è prevista al capitolo U0027210 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (enti del Terzo settore), su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo nazionale per le politiche sociali", per l'attuazione di interventi di programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali” del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità nel modo seguente:

- anno 2023 euro 435.731,21 (quota annualità 2020, accertamento n. 2022/2885);
- anno 2023 euro 645.731,21 (quota annualità 2021, accertamento n. 2023/231);
- anno 2024 euro 543.037,58 (quota annualità 2022, accertamento n. 2024/114).

Riferisce che parte della spesa dell’istruttoria di co-progettazione a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all’inclusione sociale quote annualità 2019-2020-2021-2022-2023 per complessivi euro 715.500,00 è prevista al capitolo U0027209 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (enti del Terzo settore), su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", per l'attuazione di interventi destinati a soggetti a rischio di esclusione sociale” del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità nel modo seguente:

- anno 2023 euro 67.288,00 (quota annualità 2019, accertamento n. 2020/6942);
- anno 2023 euro 145.255,98 (quota annualità 2020, accertamento n. 2021/3916);
- anno 2023 euro 238.500,00 (quota annualità 2021, accertamento n. 2022/3615);
- anno 2023 euro 238.500,00 (quota annualità 2022, accertamento n. 2023/235);
- anno 2024 euro 25.956,02 (quota annualità 2023, accertamento n. 2024/118).

Riferisce che l’esigibilità della spesa non risulta coerente con la previsione effettuata in sede di programmazione degli stanziamenti di bilancio e che pertanto si rende necessario provvedere alla variazione dello stanziamento dell’esercizio in corso attraverso lo strumento del Fondo pluriennale vincolato e contestualmente alla re-iscrizione delle risorse nella previsione delle annualità interessate.

Evidenzia che, a seguito di eventuali e ulteriori bisogni emergenti nell’ambito delle comunità locali, gli interventi e i servizi oggetto della presente deliberazione potranno essere potenziati e sviluppati anche mediante altri finanziamenti statali o comunitari che verranno assegnati all’Amministrazione regionale per la realizzazione dei LEPS.

Propone di procedere all’approvazione dell’avvio di un’istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all’individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Punto unico di accesso (PUA) integrato con il servizio di Pronto intervento sociale (PrIs) - CUP F51H20000090001 - F71H22000190001 - F71H22000200001 - F71H22000210001 -F51H23000090001 - F51H23000080001 - F51H23000100001 - F51H23000110001- F51H23000060001 e del relativo schema di avviso pubblico.

LA GIUNTA REGIONALE

preso atto di quanto riferito dall’Assessore Marzi e ritenuto di condividere la proposta di approvazione dell’avvio di un’istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all’individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del

Punto unico di accesso (PUA) integrato con il servizio di Pronto intervento sociale (PrIs) - CUP F51H2000090001 - F71H22000190001 - F71H22000200001 - F71H22000210001 - F51H23000090001 - F51H23000080001 - F51H23000100001 - F51H23000110001- F51H23000060001 e del relativo schema di avviso pubblico, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 620 in data 29 maggio 2023, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023/2025 a seguito della revisione della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale di cui alla DGR 481/2023 e attribuzione alle strutture dirigenziali delle quote di bilancio con decorrenza 1° giugno 2023;

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo MARZI:

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1) di approvare l'avvio di un'istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Punto Unico di Accesso (PUA) integrato con il servizio di Pronto Intervento Sociale (PrIS), dal 01/01/2024 al 31/12/2026, eventualmente prorogabile - CUP F51H2000090001 - F71H22000190001 - F71H22000200001 - F71H22000210001 -F51H23000090001 - F51H23000080001 - F51H23000100001 - F51H23000110001- F51H23000060001 e il relativo schema di Avviso pubblico allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante;

2) di dare atto che la spesa complessiva dell'istruttoria di co-progettazione per un valore complessivo di euro 2.340.000,00 (duemilionitrecentoquarantamila/00) per il triennio 2024-2026, risulta così ripartita:

- euro 1.624.500,00 (unmilione eicentoventiquattromilacinquecento/00) a valere sul Fondo nazionale politiche sociali;
- euro 715.500,00 (settecentoquindicimilacinquecento/00) a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale;

3) di stabilire che per le motivazioni espresse in premessa gli interventi e i servizi oggetto della presente deliberazione potranno essere potenziati e sviluppati anche mediante altri finanziamenti statali o comunitari che verranno assegnati all'Amministrazione regionale per la realizzazione di interventi finalizzati a favorire la vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità, nel limite di un quinto del valore complessivo della presente istruttoria di co-progettazione;

4) di stabilire che il partner del Terzo settore dovrà garantire una quota di co-finanziamento coerente con le attività progettuali che potrà consistere in risorse monetarie - proprie o autonomamente reperite - e/o non monetarie aggiuntive;

5) di stabilire che l'ammissione al percorso di co-progettazione sarà valutata da un'apposita Commissione, composta da un rappresentante della Struttura assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati, in qualità di Presidente, un rappresentante della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo in qualità di membro esperto, e da un rappresentante del Dipartimento politiche sociali, con funzioni di verbalizzante, e che la stessa non comporta oneri in capo al bilancio regionale;

6) di dare atto che le risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo nazionale politiche sociali per complessivi euro 1.624.500,00 (unmilione seicentoventiquattromilacinquecento/00) sono state accertate al capitolo E0010449 “Trasferimenti correnti - fondo nazionale per le politiche sociali” nel bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 nel modo seguente:

- euro 435.731,21 - accertamento n. 2022/2885, quota annualità 2020;
- euro 645.731,21 - accertamento n. 2023/231, quota annualità 2021;
- euro 543.037,58 - accertamento n. 2024/114, quota annualità 2022;

7) di dare atto che le risorse da destinare alla copertura della spesa per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale per complessivi euro 715.500,00 (settecentoquindicimilacinquecento/00) sono state accertate al capitolo E0022291 “Trasferimenti correnti – Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” nel bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 nel modo seguente:

- euro 67.288,00 (sessantasettemiladuecentoottantotto/00) - accertamento n. 2020/6942, quota annualità 2019;
- euro 145.255,98 (centoquarantacinquemiladuecentocinquantacinque/98) - accertamento n. 2021/3916, quota annualità 2020;
- euro 238.500,00 (duecentotrentottomilacinquecento/00) - accertamento n. 2022/3615, quota annualità 2021;
- euro 238.500,00 (duecentotrentottomilacinquecento/00)- accertamento n. 2023/235, quota annualità 2022;
- euro 25.956,02 (venticinquemilanovecentocinquantasei/02) – accertamento n. 2024/118, quota annualità 2023;

8) di prenotare la spesa complessiva di euro 1.081.462,42 (unmilioneottantunomilaquattrocentosessantadue/42) per l'anno 2023 a valere sul Fondo nazionale politiche sociali quote annualità 2020-2021 al capitolo U0027210 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (enti del Terzo settore), su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo nazionale per le politiche sociali", per l'attuazione di interventi di programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali” del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità dando atto che le risorse verranno rese disponibili, in sede di impegno di spesa mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato, negli esercizi finanziari citati nel seguente cronoprogramma e per i seguenti importi:

- anno 2024 euro 541.500,00 (cinquecentoquarantunomilacinquecento/00) di cui euro 435.731,21 (quattrocentotrentacinquemilasettecentotrentuno/21) quota annualità 2020, accertamento n. 2022/2885 e euro 105.768,79 (centocinquemilasettecentosessantotto/79) quota 2021 accertamento n. 2023/231, esigibile entro il 31 dicembre dell'anno 2024;
- anno 2025 euro 539.962,42 (cinquecentotrentanovemilanovecentosessantadue/42) quota annualità 2021, accertamento n. 2023/231, esigibile entro il 31 dicembre dell'anno 2025;

9) di prenotare la spesa complessiva di euro 543.037,58 (cinquecentoquarantatremilatrentasette/58) per l'anno 2024 a valere sul Fondo nazionale politiche sociali quote annualità 2022 al capitolo U0027210 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (enti del Terzo settore), su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo nazionale per le politiche sociali", per l'attuazione di interventi di programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali” del bilancio

finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità dando atto che le risorse verranno rese disponibili, in sede di impegno di spesa mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato, negli esercizi finanziari citati nel seguente cronoprogramma e per i seguenti importi:

- anno 2025 euro 1.537,58 (millecinquecentotrentasettemila/58), quota annualità 2022, accertamento n. 2024/114, esigibile entro il 31 dicembre dell'anno 2025;

- anno 2026 euro 541.500,00 (cinquecentoquarantunomilacinquecento/00) quota annualità 2022, accertamento n. 2024/114, esigibile entro il 31 dicembre dell'anno 2026;

10) di prenotare la spesa complessiva di euro 689.543,98 (seicentoottantanovemilacinquecentoquarantatre/98) per l'anno 2023 a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale quota 2019-2020-2021-2022 al capitolo U0027209 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (enti del Terzo settore), su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", per l'attuazione di interventi destinati a soggetti a rischio di esclusione sociale" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità dando atto che le risorse verranno rese disponibili, in sede di impegno di spesa mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato, negli esercizi finanziari citati nel seguente cronoprogramma e per i seguenti importi:

- anno 2024 euro 238.500,00 (duecentotrentottomilacinquecento/00) di cui euro 67.288,00 (sessantasettemiladuecentoottantotto/00) quota annualità 2019, accertamento n. 2020/6942, euro 145.255,98 (centoquarantacinquemiladuecentocinquantacinque/98) quota annualità 2020, accertamento n. 2021/3916 e euro 25.956,02 (venticinquemilanovecentocinquantasei/02) quota annualità 2021, accertamento n. 2022/3615, esigibile entro il 31 dicembre 2024;

- anno 2025 euro 238.500,00 (duecentotrentottomilacinquecento/00) di cui euro 212.543,98 (duecentododicimilacinquecentoquarantatre/98) quota annualità 2021, accertamento n. 2022/3615 e euro 25.956,02 (venticinquemilanovecentocinquantasei/02) quota annualità 2022, accertamento n. 2023/235, esigibile entro il 31 dicembre 2025;

- anno 2026 euro 212.543,98 (duecentododicimilacinquecentoquarantatre/98) quota annualità 2022, accertamento n. 2023/235, esigibile entro il 31 dicembre 2026;

11) di prenotare la spesa complessiva di euro 25.956,02 (venticinquemilanovecentocinquantasei/02) per l'anno 2024 a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale quota 2023 al capitolo U0027209 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (enti del Terzo settore), su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", per l'attuazione di interventi destinati a soggetti a rischio di esclusione sociale" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità dando atto che le risorse verranno rese disponibili, in sede di impegno di spesa mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato, negli esercizi finanziari citati nel seguente cronoprogramma e per i seguenti importi:

- anno 2026 euro 25.956,02 (venticinquemilanovecentocinquantasei/02) quota annualità 2023, accertamento n. 2024/118, esigibile entro il 31 dicembre 2026;

12) di approvare, in conseguenza delle modifiche intervenute per i differimenti di esigibilità effettuati, le variazioni al bilancio di previsione finanziario, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio e al bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023/2025 e le variazioni allo stanziamento del Fondo Pluriennale Vincolato per l'anno 2023;

13) di demandare alla Struttura programmazione e bilancio la trasmissione al Tesoriere delle suddette variazioni, secondo quanto disposto dall'articolo 51, comma 9, lettera b) del D.lgs. 118/2011;

14) di dare mandato al dirigente competente per i conseguenti adempimenti attuativi tra cui l'ammissione a finanziamento del progetto esito della co-progettazione e l'approvazione dell'accordo di collaborazione che sancisce i reciproci impegni tra Amministrazione regionale in qualità di soggetto titolare del progetto e i soggetti partner.

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 693 in data 19 giugno 2023

SCHEMA DI AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile **co-progettazione e alla gestione in partnership del Punto Unico di Accesso (PUA) integrato con il servizio di Pronto Intervento Sociale (PrIS) - CUP F51H2000090001-F71H22000190001-F71H22000200001-F71H22000210001-F51H23000090001-F51H23000080001-F51H23000100001-F51H23000110001-F51H23000060001**, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. del.....

PERIODO: DAL 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, eventualmente prorogabile.

RICHIAMATI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali”;
- il decreto ministeriale 22 ottobre 2021, “Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023”;
- la Legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 “Nuova disciplina dell’esercizio di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane”, art. 6, comma 1, punto e bis;
- la deliberazione di Giunta regionale in data 5 giugno 2023 n. 629 “Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2023-2025”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2022, “Piano nazionale per la non autosufficienza e il riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2022-2024”;
- la deliberazione di Giunta regionale in data 5 giugno 2023 n. 630 “Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025”;
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;
- il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106”, di seguito Codice del Terzo settore, e in particolare art. 55;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 31 marzo 2021 n. 72, “Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);
- la Deliberazione della Giunta regionale n.del2023 recante “Istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all’individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Punto Unico di Accesso (PUA) integrato con il servizio di Pronto Intervento Sociale (PrIS), dal 01/01/2024 al 31/12/2026, eventualmente prorogabile - CUP F51H2000090001-F71H22000190001-F71H22000200001-F71H22000210001-F51H23000090001-F51H23000080001-F51H23000100001-F51H23000110001- F51H23000060001 - Approvazione schema di avviso pubblico e prenotazione di spesa.

Ciò premesso,

l'Amministrazione regionale nell'ambito delle funzioni in materia di politiche sociali attribuitegli dalla legge

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico-professionale, che manifesti la disponibilità:

- alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Punto unico di accesso e del Pronto intervento sociale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale in data 19 giugno 2023, n..... ;
- alla compartecipazione economica al progetto.

INFORMAZIONI GENERALI

REGIONE VALLE D'AOSTA

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI

Responsabile del procedimento: Coordinatore del Dipartimento Politiche sociali: dott. Vitaliano Vitali.

Referente per informazioni: dott.ssa Katia Zanella – 0165 272960.

ART.1–RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE NELLA CO-PROGETTAZIONE

La Regione:

- cura la programmazione generale del progetto con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra lo stesso e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità delle attività e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

ART. 2 – LINEE DI INDIRIZZO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'attuale contesto socio-economico si rivela complesso e dinamico, le esigenze della società locale si stanno ampliando, modificando ed intensificando e i bisogni dei soggetti si manifestano in modo sempre più articolato e con elementi di novità rispetto al passato. Ciò ha reso necessario estendere le tradizionali modalità di lettura dei bisogni del nostro territorio e, conseguentemente, l'area di programmazione dei servizi alla persona: occorre quindi dotarsi di strumenti che consentano di fornire risposte più appropriate a queste esigenze. In tale logica si colloca l'azione del Piano di zona regionale che, al fine di far fronte agli attuali complessi bisogni, promuove nel sistema di welfare locale pratiche innovative finalizzate ad attivare e congiungere le risorse e gli interventi dei diversi attori, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle comunità.

Lo strumento della co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55 del D.lgs. 117/2017 e del decreto ministeriale n. 72/2021 vede quindi l'Amministrazione regionale e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, mettendo a disposizione risorse e promuovendo reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi. Inoltre, risulta fondamentale assicurare processi caratterizzati dalla trasparenza, dall'efficacia e dall'efficienza nell'ambito della gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi.

La Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali 8 novembre 2000, n. 328 e il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 definiscono i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), prevedendo la costruzione di un Sistema dei servizi sociali con una visione e un approccio organizzativo che riconduce al centro la persona, nella sua unità e nei suoi bisogni, superando l'ottica categoriale. Il punto di partenza di tale Sistema poggia su tre pilastri: il diritto ad una vita dignitosa, l'attenzione al contesto familiare, la valorizzazione e la cura del contesto. L'approccio alla persona e ai suoi bisogni porta ad individuare un percorso di presa in carico fondato sull'accesso, la valutazione multidisciplinare, la presa in carico e la definizione di un progetto individualizzato che preveda i sostegni necessari finalizzati alla massima autonomia.

Nell'ottica di rispondere alle priorità (LEPS) definite nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, che prevede la realizzazione di **Punti Unici di Accesso** (PUA), coerenti con le finalità descritte nella scheda intervento 2.7.1, allegata al Piano medesimo, si rende necessario adeguare le modalità organizzative del servizio di sportello sociale attivo sul territorio regionale dall'anno 2012, potenziandone le funzioni, le risorse umane assegnate e garantendone una maggiore diffusione territoriale.

Nell'acronimo PUA il termine "unico" non assume il significato di "esclusivo", ma di "unitario". Il PUA deve essere inteso non solo come luogo fisico, ma anche come modalità organizzativa, come approccio multiprofessionale e integrato ai problemi del cittadino e di interfaccia con la rete dei servizi: servizi in rete ai quali il cittadino può rivolgersi indifferentemente, ove viene effettuato il primo accesso alle prestazioni integrate dei servizi medesimi. Il PUA è il luogo dell'accoglienza sociale e sociosanitaria: porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali, modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento tra ambito territoriale sociale e sanitario, istituita per garantire pari opportunità di accesso alle informazioni, ai servizi sociali e sociosanitari a coloro che ne abbiano necessità. Il PUA è finalizzato, pertanto, ad avviare percorsi di risposta appropriati ai bisogni della persona, superando la settorializzazione degli interventi e favorendo l'accesso integrato ai servizi, in particolare per coloro che richiedono interventi di natura sociale e/o sociosanitaria.

Il PUA risponde, quindi, ai seguenti bisogni:

- **Facilitare l'accesso e l'utilizzo delle informazioni e dei servizi** sociosanitari da parte della cittadinanza: i cittadini ricevono **accoglienza, ascolto, orientamento e prima consulenza**, mediante informazioni chiare, aggiornate ed accessibili, riducendo gli spostamenti, gli interlocutori, semplificando le modalità di fruizione, ecc.;
- **Definire prassi condivise** per promuovere l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari, per l'inclusione lavorativa e la formazione e il potenziamento delle reti territoriali;
- **Osservatorio** delle risorse e dei bisogni sociali.

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 prevede, inoltre, la realizzazione del LEPS denominato **Pronto Intervento Sociale** (PrIS), le cui funzioni sono descritte nella scheda intervento 3.7.1, allegata al Piano medesimo. Al fine di ottimizzare i servizi presenti sul territorio regionale, le funzioni del PrIS verranno integrate nell'ambito del PUA, garantendo una gestione unitaria delle modalità di accesso ai servizi socioassistenziali e sociosanitari. Il PrIS risponde a situazioni di emergenza sociale individuale e familiare, fornendo una risposta tempestiva, visibile, permanente, a bisogni sociali urgenti, manifestati da persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio, quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo minori d'età, donne vittime di violenza, persone non

autosufficienti, senza dimora, persone che necessitano di accoglienza notturna e/o di nutrirsi, persone che vivono l'emergenza casa, ecc.

ART. 3 – OGGETTO E OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione ha per oggetto l'implementazione sul territorio regionale del Punto unico di accesso e del Pronto intervento sociale coerenti con le finalità descritte nella scheda intervento 2.7.1 e 3.7.1, allegate al Piano nazionale, da **attuarsi in termini di partnership tra la Regione e il soggetto del Terzo Settore a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse.**

Il Punto unico di accesso (PUA)

Nell'anno 2012 è stato attivato sul territorio regionale il servizio di sportello sociale ai sensi della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali 8 novembre 2000, n. 328 e della Legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 “Nuova disciplina dell'esercizio di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane”, art. 6, comma 1, punto e bis. Con la presente istruttoria si intende adeguare le modalità organizzative del servizio, potenziandone le funzioni, le risorse umane assegnate e garantendo una maggiore diffusione territoriale.

Gli obiettivi della co-progettazione per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, eventualmente prorogabile, dovranno svilupparsi coerentemente con le **finalità** descritte nella scheda intervento 2.7.1, allegata al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, e vengono di seguito sintetizzati:

- Promuovere, agevolare e semplificare il primo accesso ai servizi sociali e sociosanitari, favorendo l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, in un'ottica di integrazione;
- Orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e sociosanitarie in una logica di continuità assistenziale e sulle modalità di accesso;
- Garantire un unico accesso, superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso, anche valorizzando l'apporto delle nuove tecnologie e degli obiettivi di digitalizzazione e interoperabilità dei diversi sistemi informatici;
- Assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema sociosanitario del lavoro e della formazione, assicurando sia il livello dell'accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale;
- Promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico “globale” della persona da parte degli Ambiti territoriali sociali e delle Aziende sanitarie.

I **destinatari** del PUA sono le singole persone e le famiglie residenti o temporaneamente presenti sul territorio che esprimono un bisogno sociale o sociosanitario, specialmente se in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale e/o sanitaria.

Il PUA accoglie ogni istanza a prescindere dalla documentazione che certifica lo stato di bisogno, anche temporaneo, per uno snellimento delle procedure connesse e diventa il fulcro di competenze istituzionali con un ruolo attivo nel sistema integrato dei servizi alla persona anche valorizzando il ruolo del Terzo settore nella coprogettazione e ideazione di interventi e servizi.

Le principali **funzioni** del “Punto unico di accesso” sono le seguenti:

- Attività di informazione e orientamento ai cittadini sui diritti, sui servizi e gli interventi del sistema

locale sociale e sociosanitario e sulle opportunità inclusive e di partecipazione che la comunità locale esprime;

- Accoglienza ed ascolto;
- Raccolta della segnalazione, orientamento e gestione della domanda;
- Decodifica della domanda e analisi dei bisogni espressi e non espressi, in collaborazione con il servizio sociale destinato al PUA;
- Attivazione degli altri referenti della rete formale dell'utente per eventuali approfondimenti della richiesta, a garanzia di risposta da parte di un sistema integrato;
- Prima valutazione dei casi;
- Risoluzione dei casi semplici;
- Avvio della segnalazione per la presa in carico delle situazioni complesse tramite l'attivazione dell'équipe multidisciplinare integrata ed integrazione con i servizi della rete territoriale;
- Supporto nella definizione di un progetto personalizzato;
- Monitoraggio delle situazioni di fragilità;
- Attivazione di canali comunicativi con i MMG e i PLS;
- Promozioni di reti formali e informali della comunità;
- Raccolta di dati e informazioni utili all'orientamento della programmazione dell'offerta dei servizi;
- Aggiornamento della mappatura dei servizi e delle risorse sociali e sociosanitarie disponibili nel territorio comunale;
- Monitoraggio e valutazione di esiti dei processi avviati.

Le sopra rappresentate funzioni erano già state in parte attribuite al servizio di sportello sociale avviato sperimentalmente nel corso dell'anno 2012, tuttavia al fine di rispondere alle finalità e agli obiettivi definiti dal LEPS stabilito dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 non solo si rende necessario prevedere una nuova modalità organizzativa per l'erogazione del servizio, ma anche potenziarne la struttura organizzativa, il personale assegnato sia in termini quantitativi che in relazione alla tipologia di figure professionali coinvolte (équipe multiprofessionale) e l'integrazione sociosanitaria. Inoltre, a seguito delle varie sperimentazioni avviate sul territorio regionale relative ai **servizi di prossimità** (Assistant d'hameau, progetti europei MisMi e We-pro), si è resa evidente la necessità di implementare la funzione di porta di accesso alle informazioni e ai servizi mediante una modalità diffusa e maggiormente decentrata su tutto il territorio regionale in stretta sinergia e collaborazione con gli Enti locali.

Il Pronto intervento sociale (PrIS)

Il Pronto intervento sociale (PrIS) sarà **integrato** nell'ambito del PUA, al fine di ottimizzare i servizi presenti sul territorio regionale e garantire una gestione unitaria delle modalità di accesso ai servizi socioassistenziali e sociosanitari. Il PrIS si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. Il PrIS è un intervento specialistico sempre attivo, assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno.

Gli obiettivi del PrIS, definiti nel Piano nazionale 2021-2023 nell'ambito della scheda 3.7.1, sono i seguenti:

- garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e

giorni di chiusura dei servizi territoriali;

- realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti;
- inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico;
- promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse;
- promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi.

Il PrIS di norma svolge la propria **funzione** rispetto ad una pluralità di target (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.). Nell'ambito di questi target, deve sempre essere garantita la risposta in emergenza ai seguenti bisogni: situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona; situazioni di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali.

A seguito della segnalazione, il servizio effettua una prima valutazione professionale e fornisce assistenza immediata, necessaria e appropriata alla persona, documentando ogni azione svolta e predisponendo un progetto di aiuto urgente, che deve essere tracciato nel sistema informativo sociale in uso nel PUA. Sulla base della tipologia di bisogno rilevato e dell'esito del pronto intervento, il servizio segnala la situazione e trasmette la documentazione relativa agli interventi svolti in regime di emergenza e urgenza al servizio sociale competente, e/o ad altri servizi, nel primo momento utile per garantire la continuità della presa in carico. L'intervento deve quindi garantire le seguenti **attività**:

- il ricevimento delle segnalazioni mediante il Numero verde, che può avvenire direttamente dalle persone in condizioni di bisogno, da altri cittadini, dai servizi pubblici e privati, da enti del terzo settore;
- risposta urgente ai bisogni di accoglienza per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi;
- attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso gli operatori del servizio;
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

Il servizio opera in maniera integrata e sinergica con tutti i servizi territoriali ed in particolare con il servizio sociale professionale, i servizi sanitari e sociosanitari (ospedale, Dipartimento di salute mentale, servizio per le dipendenze patologiche), le Forze dell'ordine, gli enti del Terzo settore, i Centri anti violenza, sulla base di procedure preventivamente condivise e formalizzate. Il numero verde che verrà appositamente attivato, gestisce telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una valutazione professionale immediata, da parte degli operatori del PrIS (Assistente Sociale e/o educatore reperibile) oppure da altre figure individuate (animatore territoriale, operatore socio-sanitario, ecc.) che si recano presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza. Tale nucleo professionale svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede all'immediata protezione della persona in stato di bisogno, redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato da inviare ai servizi competenti.

L'Amministrazione regionale mette a disposizione degli enti interessati, tramite pubblicazione sul proprio sito istituzionale, tutti i documenti per approfondire la conoscenza dell'argomento e dell'Avviso pubblico. Questi documenti costituiscono parte integrante dei lavori di co-progettazione e sono il punto di riferimento per la corretta gestione e realizzazione delle azioni del progetto.

Personale

È necessario dotare il PUA/PrIS di professionalità adeguatamente formate e aggiornate in relazione alla complessità delle funzioni attribuite al servizio medesimo. Sono infatti richieste competenze in grado di curare sia le attività di prima accoglienza e informazione/orientamento, sia quelle di ascolto ed approfondimento delle situazioni, nonché di gestione delle urgenze.

Il front office del PUA deve prevedere la presenza di **personale** formato appositamente per “filtrare” le istanze e i bisogni manifestati dalle persone, eventualmente supportati dalla presenza di un **mediatore interculturale**, laddove necessario. Tali operatori e gli operatori del Pronto intervento sociale opereranno in sinergia con le **assistenti sociali** destinate al PUA, al fine di consentire una prima e celere valutazione del bisogno espresso o inespresso.

Al fine di svolgere le funzioni assegnate al PUA si prevede, per ogni sub-ambito, ad eccezione del sub-ambito 5 – Comune di Aosta (sub-ambito 1 - Unités Grand Paradis e Valdigne Mont Blanc, sub-ambito 2 - Unités Grand Combin e Mont Emilius, sub-ambito 3 - Unité Mont Cervin, sub-ambito 4 - Unités Mont Rose, Evançon e Walser) la presenza di **1 operatore PUA e di 1 assistente sociale a tempo pieno**. Per quanto riguarda il sub-ambito 5 - Comune di Aosta, si conferma l’attuale dotazione di personale corrispondente a **2 operatori PUA e 2 assistenti sociali**. In relazione alle funzioni assegnate al servizio di prossimità inteso come **potenziamento della funzione di segretariato sociale** svolta dal PUA in modo capillare sul territorio regionale, le medesime verranno svolte su tutto il territorio da almeno **8 animatori di comunità**.

Il servizio sociale professionale assegnato al back office del PUA verrà garantito dall’Amministrazione regionale.

Il potenziamento relativo al numero di personale assegnato al PUA rispetto al servizio di sportello sociale si rende necessario per rispondere alla pluralità di funzioni previste dal Piano nazionale 2021-2023 e in particolare: garantire un’adeguata accessibilità ai servizi sociosanitari e socioassistenziali, promuovere l’integrazione sociosanitaria, l’integrazione con i servizi per l’inclusione lavorativa e la formazione, il potenziamento delle reti territoriali e l’implementazione delle funzioni di accompagnamento e presa in carico in favore di target di utenza particolarmente fragile (anziani non autosufficienti, persone con disabilità...).

Per quanto riguarda la tipologia di professionalità che dovranno essere destinate a tempo pieno al PUA si ritiene necessario individuare delle figure professionali in possesso di adeguate competenze che svolgano le seguenti attività:

- a) effettuare una prima analisi dei bisogni e risoluzione delle richieste dell’utenza;
- b) fornire aiuto e supporto nell’individuazione delle scelte maggiormente appropriate per la risoluzione delle richieste;
- c) rilevare i bisogni ed il livello dell’utenza sui servizi erogati anche attraverso la predisposizione, raccolta e gestione dei reclami, segnalazioni e proposte;
- d) condividere e razionalizzare il processo metodologico di lavoro degli sportelli informativi;
- e) utilizzare tecnologie informatiche e telematiche avvalendosi di prodotti web-based per la gestione dei processi informativi. L’operatore PUA dovrà, inoltre, sostenere l’assistente sociale di sportello nel lavoro di comunità e nella raccolta dati rispetto alle risorse e ai bisogni rilevati

sul territorio.

È richiesta, inoltre, la figura di un *coordinatore del servizio*, che si occupi dell'organizzazione operativa, della gestione e del monitoraggio delle attività del PUA in stretta sinergia e integrazione con gli uffici competenti dell'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda il **PrIS**, considerate le funzioni attribuite al servizio, si rende necessario individuare nell'ambito dell'équipe almeno **1 assistente sociale e 1 educatore** che assicurino la reperibilità 24h/24 per 365 giorni l'anno integrati con l'équipe del PUA e con gli animatori di comunità. Le suddette figure professionali saranno messe a disposizione dal **sogetto del Terzo settore partner** della co-progettazione.

Sedi

Le sedi devono garantire un'alta accessibilità in termini di dislocazione territoriale, assenza di barriere architettoniche, raggiungibilità e visibilità. Al fine di potenziare l'integrazione sociosanitaria prevista dal LEPS, è necessario che i **PUA** siano collocati all'interno delle Case di Comunità o, in caso di particolari esigenze territoriali, in presidi strategici e accessibili sul territorio (vedi sportello sociale di Aosta). In tale logica, infatti, l'integrazione funzionale dei vari servizi territoriali mira a costruire una rete integrata di servizi sociosanitari capace di farsi carico complessivamente dei bisogni della popolazione attraverso un approccio multidimensionale.

In particolare, in attesa dell'operatività delle Case di Comunità su tutto il territorio regionale e di una conseguente e complessiva revisione della collocazione dei Punti Unici di Accesso, si evidenzia la necessità di valutare un'adeguata collocazione e il trasferimento di alcune sedi a partire dal 1° gennaio 2024, come di seguito declinato nella tabella.

Tabella 1

	Unité des communes/ Comune di Aosta	Popolazione residente ¹	Situazione attuale	Ipotesi variazioni sedi dal 1° gennaio 2024
			Sportello sociale	PUA
Sub 1	UNITÉ VALDIGNE MB	8.487	Poliambulatorio Morgex	Poliambulatorio Morgex
	UNITÉ G. PARADIS	15.403	Consultorio Villeneuve	Consultorio Villeneuve
Sub 2	UNITÉ G. COMBIN	5.593	Unité G.Combin	Unité G.Combin
	UNITÉ M. EMILIUS	22.589	Unité Mont Emilius	Consultorio Nus o altro spazio limitrofo
Sub 3	UNITÉ M. CERVIN	15.712	Comune Châtillon	Comune Châtillon

Sub 4	UNITÉ EVANCON	11.362	Consultorio Verrès	Consultorio Verrès
	UNITÉ M. ROSE	9.058	Unité Mont Rose	Poliambulatorio Donnas
	UNITE' WALSER	1.933		
Sub 5	AOSTA	33.223	Comune di Aosta	Comune di Aosta

Le sedi degli **“animatori di comunità”** che garantiranno il potenziamento della funzione di segretariato sociale svolta dal PUA, saranno individuate presso gli enti locali (Unités des communes e/o Comuni), al fine di facilitare l’accesso ai servizi in particolare da parte delle persone maggiormente fragili (anziani non autosufficienti e disabili) e favorire la funzione di *trait d’union* tra i cittadini, gli stessi enti locali e i servizi sociosanitari. Il suddetto servizio, infatti, intende sostenere il ruolo strategico svolto dagli enti locali in ordine all’individuazione dei bisogni, delle risorse e favorire la presa in carico da parte delle istituzioni territoriali dei bisogni sociali e sociosanitari. Gli animatori di comunità promuoveranno, inoltre, relazioni sinergiche ed efficaci tra i referenti degli enti territoriali e gli operatori dei servizi sociosanitari territoriali, la presa in carico di bisogni urgenti dei cittadini, il monitoraggio del territorio in relazione alle dinamiche sociali e ai bisogni emergenti.

L’accesso al PUA/PrIS sarà inoltre garantito mediante un *Numero Verde*, unico per tutto il territorio regionale ed accessibile 24h/24, anche nei momenti di chiusura del PUA e dei servizi sociali, garantendo la messa in atto degli interventi previsti in casi di urgenza sociale.

Le **sedi degli operatori del PrIS** saranno integrate con i PUA e verranno individuate o nell’ambito delle Case di Comunità (vedi tabella 1) o nelle sedi messe a disposizione degli enti locali per gli animatori di comunità.

Sulla base di tale documentazione, il soggetto concorrente dovrà presentare:

- una proposta organizzativa indicante le modalità operative e gestionali degli interventi strutturata sulla base delle indicazioni fornite al punto 9 del presente Avviso;
- gli ambiti e gli strumenti di presidio strategico e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e della proposta progettuale;
- una proposta di modalità di collaborazione e di collegamento con i servizi che svolgono funzione di punti di accesso e di informazione nell’ambito sociosanitario;
- una proposta di piano finanziario per il triennio 2024-2026.

Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi ambiti di intervento, anche in seguito all’emergere di nuovi bisogni, essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e attività sperimentali aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione.

ART. 4 – DURATA DEL PROGETTO

L'accordo di collaborazione relativo alla co-progettazione, da stipularsi in forma di convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, avrà decorrenza dal 1° gennaio 2024 e termine il 31 dicembre 2026, eventualmente prorogabile.

ART. 5 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

La professionalità del personale coinvolto è un requisito centrale per la qualità dei servizi alla persona. Per l'Amministrazione regionale, le funzioni di coordinamento sono garantite dal Coordinatore del Dipartimento Politiche sociali.

Per il co-progettante, il **coordinatore del progetto**:

- dovrà essere dotato di adeguata esperienza e requisiti di professionalità;
- dovrà provvedere al monitoraggio e alla verifica dell'andamento del servizio e alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere all'Amministrazione;
- dovrà partecipare agli incontri periodici del gruppo di co-progettazione costituito dai referenti regionali, dai referenti del co-progettante e da eventuali altri soggetti partner.

Il soggetto del Terzo settore che verrà selezionato al termine della procedura e con il quale la Regione definirà il progetto finale esecutivo **dovrà presentare, prima della firma del contratto, i curricula del personale**. Il personale dovrà possedere tutte le professionalità individuate nel progetto finale e necessarie per lo svolgimento di tutte le azioni nello stesso previste. Tali curricula saranno valutati dall'Amministrazione regionale che potrà, eventualmente, anche dichiararli inadeguati e chiedere la sostituzione del relativo personale.

Le attività e il progetto definiti nella convenzione che verrà stipulata al termine della procedura di co-progettazione devono essere svolti nel rispetto delle persone e dei fondamentali principi di tutela della privacy.

Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.

Gli obblighi di condotta previsti dal “*Codice disciplinare dei dipendenti pubblici*” si applicano, per quanto compatibili, al personale dipendente e ai collaboratori a qualsiasi titolo del soggetto co-progettante. L'Amministrazione regionale può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Devono essere evitate la rotazione e l'alternanza dei singoli operatori: allo scopo vanno individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.

Il soggetto selezionato è obbligato al rispetto del contratto collettivo territoriale di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente.

Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo. Dovrà essere rispettata la legislazione in materia di salute e

sicurezza sul luogo di lavoro.

Al fine di promuovere il “lavoro dignitoso” il soggetto selezionato dovrà garantire il dialogo sociale, l’osservanza del principio di parità di trattamento tra uomini e donne, tra cui il principio della parità di retribuzione per il lavoro di uguale valore e la promozione della parità di genere, l’osservanza del principio di non discriminazione.

ART. 6 – SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell’articolo 4 del Codice del Terzo settore, aventi una sede operativa stabile sul territorio regionale che - in forma singola, di raggruppamento temporaneo o in partnership - siano interessati a collaborare con l’Amministrazione regionale per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati. Per quanto riguarda le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Associazioni di promozione sociale (APS), coinvolte nella presente procedura dovranno trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- essere iscritte al RUNTS;
- essere in fase di trasmigrazione in quanto precedentemente iscritte ai registri regionali, provinciali e nazionali.

ART. 7 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

7.1) REQUISITI GENERALI

- SOGGETTI SINGOLI - R.T.I. – CONSORZI - RAGGRUPPAMENTI

Ciascun soggetto partecipante, in qualsiasi forma: singolo, raggruppato o consorziato designato, consorzio in sé considerato non deve trovarsi in alcuno dei motivi di esclusione previsti dall’art. 80 del D. Lgs. 50/2016.

7.2) REQUISITI SPECIALI:

-Requisiti di capacità tecnica

Possesso di capacità tecnica consistente in:

- Aver eseguito servizi con caratteristiche analoghe a quelle degli ambiti progettuali oggetto della presente co-progettazione nei 5 anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso di co-progettazione a favore di amministrazioni pubbliche, con l’indicazione delle date e del destinatario.

In caso di raggruppamenti temporanei d’impresa e consorzi il requisito è dato dall’insieme dei requisiti posseduti dal complesso dei soggetti facenti parte del R.T.I.

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla selezione per la co-progettazione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare in forma individuale, qualora abbia partecipato alla selezione di co-progettazione medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. L’inosservanza di tale divieto comporterà l’esclusione dalla procedura, sia del concorrente, sia del raggruppamento di cui fa parte.

In caso di consorzio:

Il consorzio deve indicare le consorziate esecutrici.

Per i requisiti speciali non è ammesso AVVALIMENTO ex art. 89 del D.lgs. 50/2016.

ART. 8 – COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Il costo complessivo stimato per la co-progettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi oggetto della presente procedura, è pari a **euro 2.340.000,00 IVA inclusa** (se e in quanto dovuta), per il periodo dal 1° gennaio 2024 e termine il 31 dicembre 2026, eventualmente prorogabile. Le suddette risorse sono così suddivise:

- euro 1.624.500,00 (unmilionesecientoventiquattromilacinquecento/00) a valere sul Fondo nazionale politiche sociali – CUP F51H23000060001;
- euro 715.500,00 (settecentoquindicimilacinquecento/00) a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale di cui:
 - ✓ euro 67.288,00 (sessantasettemiladuecentoottantotto/00) - quota servizi annualità 2019 – CUP F51H20000090001;
 - ✓ euro 145.255,98 (centoquarantacinquemiladuecentocinquantacinque/98) - quota servizi annualità 2020 - CUP F71H22000190001;
 - ✓ euro 238.500,00 (duecentotrentottomilacinquecento/00) - quota annualità 2021 di cui:
 - euro 226.000,00 (duecentoventiseimila/00) quota servizi CUP F71H22000200001;
 - euro 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00) quota povertà estrema CUP F51H23000080001;
 - ✓ euro 238.500,00 (duecentotrentottomilacinquecento/00) - quota annualità 2022 di cui:
 - euro 226.000,00 (duecentoventiseimila/00) quota servizi CUP F71H22000210001;
 - euro 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00) quota povertà estrema CUP F51H23000100001;
 - ✓ euro 25.956,02 (venticinquemilanovecentocinquantasei/02) – quota annualità 2023 di cui:
 - euro 13.456,02 (tredicimilaquattrocentocinquantasei/02) quota servizi CUP F51H23000090001;
 - euro 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00) quota povertà estrema CUP F51H23000110001.

Si riporta di seguito nella *Tabella A* il costo annuo del servizio e delle specifiche azioni suddiviso in base alle fonti di finanziamento per il triennio 2024-2026.

				2024	2025	2026	TRENNIO 2024-2026	
Punto Unico di Accesso (PUA) integrato con il Pronto intervento sociale (PrIS)	PUA – funzione di accesso nelle Case di comunità	Fondo nazionale politiche sociali		400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	1.200.000,00 €	
	Potenziamento segretario sociale “animatori di comunità”	Fondo nazionale per la lotta alla povertà quota servizi		200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	600.000,00 €	
	Pronto intervento sociale (PrIS)	Pronto intervento sociale (PrIS)	Fondo nazionale politiche sociali		141.500,00 €	141.500,00 €	141.500,00 €	424.500,00 €
			Fondo nazionale per la lotta alla povertà	quota servizi	26.000,00 €	26.000,00 €	26.000,00 €	78.000,00 €
				quota povertà estrema	12.500,00 €	12.500,00 €	12.500,00 €	37.500,00 €
				780.000,00 €	780.000,00 €	780.000,00 €	2.340.000,00 €	

Tabella A

Le somme oggetto della presente istruttoria assumono natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dall’accordo di collaborazione - solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati. A consuntivo, quindi, l’importo potrà altresì subire riduzioni qualora il piano economico-finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa.

Si evidenzia che l’Amministrazione regionale nell’ambito delle competenze istituzionali attribuite ai sensi della l.r. 6/2014 in qualità di ente capofila del servizio di sportello sociale, garantirà lo svolgimento delle attività di competenza necessarie ai fini dell’adeguata realizzazione del progetto oggetto del presente avviso, quali a titolo esemplificativo: attività formative per gli operatori, attività comunicative...

Il co-finanziamento del soggetto partner dovrà avvenire tramite risorse:

- a) monetarie - proprie o autonomamente reperite - e/o non monetarie aggiuntive (immobili, beni strumentali, risorse umane, volontariato, etc.) messe a disposizione dal soggetto selezionato.

L’Amministrazione regionale si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi nelle aree di co-progettazione fermo restando che il costo di tali ampliamenti e integrazioni non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione.

ART. 9 – PROGETTO DI MASSIMA

In riferimento alla co-progettazione per la realizzazione del Punto unico di accesso e del Pronto intervento sociale l’Amministrazione regionale intende potenziare le funzioni e gli interventi promossi dallo sportello sociale coerentemente con i principi e le azioni previste dai LEPS approvati nell’ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023. Il progetto di massima dovrà sviluppare i seguenti ambiti

1. *Schema progettuale.*

a) **Governance progettuale e Partnership di progetto**

Indicare i tavoli della governance progettuale e i soggetti componenti la partnership con i rispettivi ruoli oltre che il gruppo di lavoro proposto dalla partnership per la gestione delle attività.

b) Analisi del **contesto regionale** in relazione alle caratteristiche sociali ed economiche ritenute rilevanti e coerenti con la proposta progettuale e analisi dei servizi e dei soggetti presenti sul territorio regionale operativi nell'ambito del tema oggetto del presente Avviso pubblico.

c) Descrizione del **target dei beneficiari**.

d) **Descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione con specifico riferimento alle seguenti aree:**

Accesso ai servizi (PUA – funzione di accesso nelle case di Comunità):

In questa macro-attività sono ricompresi gli interventi finalizzati all'accoglienza, all'ascolto, all'informazione e orientamento dei cittadini sui diritti, sui servizi e gli interventi del sistema locale sociale e sociosanitario e sulle opportunità inclusive e di partecipazione che la comunità locale esprime e le relative modalità di accesso al PUA (diretta presso i punti di accesso territoriali, telefonica tramite un *Numero Verde*, ecc.) ai sensi di quanto previsto nella scheda intervento 2.7.1 allegato al Piano sociale nazionale 2021-2023.

Potenziamento del segretariato sociale (animatori di comunità):

In questa macro-attività sono ricompresi gli interventi e le attività finalizzati a facilitare l'accesso ai servizi sociosanitari, in particolare delle persone in condizione e/o a rischio di esclusione sociale, emarginazione, non autosufficienti e disabili e a garantire la permanenza al domicilio delle stesse. Sono ricompresi altresì le azioni di promozione di reti formali e informali territoriali.

Pronto intervento sociale (PrIS):

In questa macro-attività sono ricompresi gli interventi sintetizzati all'art. 3 del presente avviso e nella scheda LEPS 3.7.1 allegata al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

e) **Obiettivi specifici e risultati attesi**

Declinare gli obiettivi specifici che si intendere raggiungere nel triennio sia in termini di impatto sul sistema dei servizi che sull'utenza target.

f) **Piano di monitoraggio e di valutazione**

Dettagliare le modalità, i tempi e gli strumenti mediante i quali verranno svolte le attività di monitoraggio e di valutazione.

g) **Piano finanziario**

Il piano finanziario sarà redatto in relazione alle attività progettuali, suddiviso nel triennio di attività. Il medesimo sarà inserito nella busta C) "PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO, come declinato all'articolo 11 e sarà redatto in base all'allegato A che costituisce parte integrante del presente Avviso.

h) **Cronoprogramma delle attività**

Le attività e gli interventi oggetto della presente istruttoria di co-progettazione dovranno essere pianificati temporalmente sul triennio di riferimento in coerenza con il piano finanziario.

ART. 10 – MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- A) Selezione del partner al fine dell'individuazione del progetto definitivo;**
- B) Co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;**
- C) Stipula della convenzione.**

Fase A): selezione del soggetto del Terzo Settore in qualità di partner, con cui sviluppare le attività di co-progettazione e gestione degli interventi previsti. L'individuazione del partner progettuale avverrà mediante provvedimento amministrativo del dirigente competente.

Il partner verrà individuato nel soggetto che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'ambito della valutazione della proposta progettuale e del piano finanziario.

Detta fase si concluderà, salvo imprevisti e/o necessità di soccorso istruttorio, entro il 21 agosto 2023.

Fase B): co-progettazione condivisa tra i responsabili dell'Amministrazione regionale, Dipartimento politiche sociali, della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, degli Enti locali, dell'Azienda USL della Valle d'Aosta e i responsabili tecnici del soggetto selezionato. Nell'ambito della procedura in relazione agli specifici argomenti trattati saranno invitati eventuali altri soggetti della rete territoriale in base ai temi trattati. La procedura prenderà avvio dalla proposta progettuale presentata e procederà alla sua discussione critica, alla definizione di eventuali variazioni e integrazioni e alla definizione degli aspetti esecutivi, fra i quali in particolare:

- definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentalità e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- definizione del costo delle diverse prestazioni.

Questa fase della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase A) e avrà termine, salvo imprevisti entro il 30 ottobre 2023.

Fase C): stipula della convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, **che avverrà, salvo imprevisti, entro 60 giorni dall'adozione del provvedimento con cui si procederà all'individuazione definitiva del soggetto co-progettante, all'approvazione del progetto definitivo scaturito dalla fase B) e all'approvazione dello schema di convenzione.**

Nella convenzione saranno previsti, fra l'altro:

- l'oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, compreso il cronoprogramma delle attività;
- le modalità di direzione, gestione e organizzazione;
- gli impegni del soggetto del Terzo Settore e gli impegni della Regione;
- le modalità di rimborso;
- le cause di risoluzione della convenzione.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione del servizio in oggetto.

Al soggetto selezionato potrà essere chiesto di attivare i progetti e gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.

L'Amministrazione regionale si riserva in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche/integrazioni alla luce dell'emergere di nuovi bisogni nel limite del quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto;
- di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale nuova normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie.

In entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 11 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO

A pena di esclusione, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di co-progettazione dovranno far pervenire, a mano o tramite servizio postale o mediante agenzia di recapito, a questo Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento politiche sociali – Località La Maladière, 12, St. Christophe, 11020, entro e non oltre le **ORE 10.00 dell'8 agosto 2023** plico chiuso e sigillato con sopra riportata la denominazione o ragione sociale del soggetto giuridico concorrente e la seguente dicitura:

“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE PER LA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP DEL PUA E DEL PRIS - PERIODO: DAL 01/01/2024 AL 31/12/2026 - EVENTUALMENTE PROROGABILE – NON APRIRE”.

Oltre il termine sopra indicato non sarà ritenuta valida alcuna domanda, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto alla precedente.

Si precisa che in caso di spedizione tramite il servizio postale, verrà ritenuta valida la data apposta con timbro di arrivo da parte del Dipartimento politiche sociali.

A PENA DI ESCLUSIONE il plico chiuso e sigillato dovrà contenere:

- a. una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”, che dovrà contenere la documentazione indicata al successivo punto A;
- b. una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “BUSTA B - PROPOSTA PROGETTUALE”, che dovrà contenere il progetto del concorrente.
- c. una busta chiusa e sigillata con l'indicazione del mittente, recante la dicitura “BUSTA C – PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO”, che dovrà contenere il piano economico-finanziario del concorrente.

A) BUSTAA

Documentazione amministrativa

La DOMANDA DI PARTECIPAZIONE e DICHIARAZIONI ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dell'articolo 80 del D.lgs. 50/2016 e del D.lgs. 159/2011, redatte come da modello e compilate in ogni parte.

La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto e alla stessa deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso deve essere allegata copia conforme all'originale della relativa procura.

In caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, ogni società/impresa facente parte del raggruppamento (mandatario e mandante) deve compilare il rispettivo modulo di domanda e dichiarare il possesso dei requisiti generali a contrattare, il possesso dei requisiti speciali di capacità tecnica, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e attestare l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura d'appalto o concessione elencate nell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016. L'informativa antimafia, ai sensi degli articoli 6 e 67 del D.lgs. n. 159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.lgs. 218/2012), dovrà essere compilata per ogni soggetto di cui all'articolo 85 del D.lgs. n. 159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.lgs. 218/2012).

Nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito o di consorzio il rappresentante legale sottoscrive la domanda e dichiara per conto dei mandanti o dei consorziati il possesso dei requisiti generali a contrattare e il possesso dei requisiti speciali di capacità tecnica, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. Ciascuno dei consorziati in possesso, anche indiretto, di una partecipazione pari almeno al 5% attesta mediante la dichiarazione sostitutiva allegata al modulo di domanda, l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura d'appalto o concessione elencate nell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016, nonché l'assenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui agli articoli 6 e 67 del D.lgs. n.159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.lgs. 218/2012), per ogni soggetto di cui all'articolo 85 del D.lgs. n. 159/2011 (e successive modifiche e correzioni, D.lgs. 218/2012).

B) BUSTA B

Proposta progettuale

La proposta, redatta in lingua italiana, deve contenere tutti gli elementi atti a consentire la precisa e aderente assegnazione dei punteggi sviluppare i punti previsti al punto 9 del presente Avviso.

Il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente.

In caso di RTI già costituito o consorzio il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante del soggetto mandatario o del consorzio.

In caso di RTI costituendo, il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante di tutte le imprese raggruppande o consorziande.

C) BUSTA C

Piano economico-finanziario

Il soggetto concorrente dovrà redigere un piano economico-finanziario sulla base del modello allegato al presente avviso (Allegato A) contenente la descrizione delle risorse aggiuntive non monetarie (beni strumentali, risorse umane, volontariato ecc..) e/o monetarie messe a disposizione per la co-progettazione e per la co-produzione/esecuzione del progetto.

Saranno ammesse solamente risorse ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

In caso di RTI già costituito o consorzio il piano finanziario dovrà essere firmato dal legale rappresentante

del soggetto mandatario o del consorzio.

In caso di RTI costituendo, il piano finanziario dovrà essere firmato dal legale rappresentante di tutte le imprese raggruppande o consorziande.

ART. 12 – CAUSE DI ESCLUSIONE

Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE di cui al punto A):

- manchi;
- non sia firmata dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito

Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che LA PROPOSTA PROGETTUALE di cui al punto B):

- manchi;
- non sia firmata dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito

Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che il PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO di cui al punto C):

- sia stato inserito all'interno della busta A o della busta B
- manchi;
- non sia firmato dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;
- non sia firmata dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito.

ART. 13 - AMMISSIONE ALLA PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

L'esame della documentazione amministrativa e dei requisiti per accedere alla procedura di co-progettazione sarà effettuata in seduta pubblica convocata per le ore 11.00 dell'08/08/2023 dal R.U.P., assistito da due testimoni, presso il Dipartimento politiche sociali (Loc. La Maladière 12, St. Christophe).

A seguito dell'ammissione da parte del R.U.P., la Commissione di esperti, appositamente nominata ai sensi della DGR n./2023 valuterà i progetti presentati sulla base e secondo l'ordine dei criteri sotto elencati.

Al fine di assicurare un elevato livello qualitativo del progetto, la Commissione giudicatrice, nella valutazione delle proposte progettuali, applicherà una **soglia di sbarramento pari a 45/85** e i partecipanti che non raggiungeranno tale soglia minima non verranno ammessi alla fase successiva e la busta contenente il piano economico-finanziario non verrà aperta.

Il Punteggio massimo di valutazione delle proposte progettuali è di 85/100 così suddiviso:

Criteria di valutazione	Punteggio massimo 85 punti
Soggetto proponente	

<p>1. Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività oggetto del presente Avviso pubblico.</p>	<p><u>Punteggio max 5</u> da 1 a 2 anni: 1 punti da 2 a 3 anni: 2 punti da 3 a 4 anni: 3 punti da 4 a 5 anni: 4 punti oltre 5 anni: 5 punti <i>Nel caso di progettualità sovrapposte in termini temporali, ai fini della valutazione dell'esperienza, i periodi debbono essere sommati.</i></p>
<p>Elementi tecnico qualitativi della proposta</p>	
<p>2. Gruppo di lavoro proposto, corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 10</u> Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 3 punti Corrispondenza ed adeguatezza buona: 7 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti <i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>
<p>3. Coerenza interna della proposta progettuale (compatibilità tra obiettivi, strumenti e risorse); articolazione e rispondenza del progetto alle caratteristiche dell'utenza; metodologia per l'attivazione delle risorse territoriali.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 25</u> Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 7 punti Qualità adeguata: 13 punti Qualità buona: 18 punti Qualità ottima: 25 punti <i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>
<p>4. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio (Amministrazione regionale enti locali) e quindi definizione delle azioni previste per garantire l'integrazione con i servizi e le attività progettuali già in atto sul territorio regionale; capacità di creare sinergie e partnership con soggetti pubblici e/o privati in grado di ampliare e valorizzare il progetto proposto in un'ottica di coesione e sviluppo territoriale diffuso e integrato; capacità di strutturare un progetto che preveda un modello di lavoro in équipe con soggetti del territorio, quali servizi sociali, enti/organismi/associazioni già attive nel settore e che già collaborano con le Istituzioni.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 25</u> Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 7 punti Qualità adeguata: 13 punti Qualità buona: 18 punti Qualità ottima: 25 punti <i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>

<p>5. Proposta di progetti/attività e interventi innovativi, sperimentali, integrativi rispetto ai servizi attualmente rivolti al target di destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi innovativi che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete ed a realizzare un sistema integrato e diversificato; - aderenza con la realtà territoriale in termini di esperienza consolidata negli ambiti di intervento del progetto e maturata nel contesto territoriale di riferimento a supporto di un know how di conoscenza, mappatura, elaborazione e capacità di lettura dei bisogni effettivi e specifici dei soggetti destinatari dei servizi; - capacità di sviluppare attività sperimentali legate al sostegno dei destinatari degli interventi, attraverso l'individuazione di interventi e servizi che siano funzionali nell'ambito di percorsi di sostegno, supportando anche la creazione di reti informali. 	<p><u>Punteggio da 0 a 15</u></p> <p>Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 6 punti Qualità adeguata: 10 punti Qualità buona: 13 punti Qualità ottima: 15 punti</p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>
<p>Piano di monitoraggio e di valutazione delle attività che sia in grado di restituire e rappresentare non solo in termini quantitativi le attività poste in essere ma anche gli aspetti qualitativi e di sistema dell'attività svolta.</p>	<p><u>Punteggio da 0 a 5</u></p> <p><u>Qualità insufficiente: 0 punti</u> <u>Qualità sufficiente: 3 punti</u> <u>Qualità buona: 4 punti</u> <u>Qualità ottima: 5 punti</u></p> <p><i>Il punteggio è indicativo in quanto la commissione può ulteriormente graduare i punteggi proposti.</i></p>

Il Piano economico-finanziario deve essere presentato sulla base del modello allegato al presente Avviso (Allegato A).

Il punteggio verrà attribuito sulla base della percentuale di rialzo sul **totale complessivo di risorse messe a disposizione dal soggetto co-progettante**.

Al concorrente disponibile ad apportare risorse maggiori rispetto agli altri candidati nell'ambito dell'attività progettuale verrà assegnato il punteggio massimo di 15 PUNTI. Agli altri concorrenti il punteggio verrà attribuito applicando la seguente formula:

$$X = P * RO/RM$$

Dove:

X = punti da assegnare

P = punteggio massimo previsto

RO = risorse offerte

RM = miglior risorse offerte

Nel caso di un unico soggetto partecipante, alla quota di co-finanziamento proposta verrà assegnato un punteggio pari a 15 PUNTI.

Il concorrente che non presenterà alcuna quota di co-finanziamento non verrà ammesso alla co-

progettazione.

Il punteggio sarà attribuito con due decimali e arrotondamento.

Si procederà alla seconda fase della co-progettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

Nel caso di proposte uguali nel punteggio finale si procederà ad individuare il co-progettante favorendo colui che ha destinato la quota di co-finanziamento maggiore all'ampliamento della platea di destinatari.

Il risultato definitivo sarà formalizzato con successivo provvedimento di individuazione del partner di competenza del Coordinatore del Dipartimento politiche sociali.

ART. 14 - STIPULA DELLA CONVENZIONE

Definito il progetto operativo di dettaglio e individuati nella fase di co-progettazione gli impegni dei soggetti appartenenti alla partnership, sarà sottoscritto il relativo Accordo di collaborazione e potranno essere avviate le attività.

Le attività, i progetti/interventi definiti in sede di co-progettazione (fase B) saranno regolati da apposita convenzione che, recependo gli elementi contenuti nel presente avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione regionale e il partner.

A tal fine, la Regione inviterà il soggetto selezionato/partner a:

- stipulare il contratto, nel termine di sessanta giorni dalla determinazione di individuazione del co-progettante;
- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto;
- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia un raggruppamento temporaneo di concorrenti, consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituiti, il relativo atto costitutivo, redatto nella forma della scrittura privata autenticata con le prescrizioni di cui all'art. 48, commi 12 e 13, del D.lgs. 50/2016;
- prestare polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali che saranno eventualmente richiesti al termine della co-progettazione.

ART. 15 – PUBBLICITÀ' DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

Il presente avviso è pubblicato sul sito web della regione nella sezione Politiche sociali (https://www.regione.vda.it/servsociali/default_i.asp), ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 33/2013.

ART. 16 – AVVERTENZE

- Non è possibile presentare proposte modificative o integrative di progetto già presentato.
- È possibile, nei termini fissati, ritirare la proposta presentata e, entro i termini perentoriamente stabiliti dal presente Avviso, presentarne una nuova.
- La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione.
- L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.
- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non individuare un partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.

- La partecipazione alle fasi della procedura selettiva (in particolar modo, fase B) dovrà essere svolta a titolo gratuito dal soggetto selezionato;
- Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere con la stipula della convenzione di cui alla fase C), il soggetto selezionato non potrà pretendere in relazione alla partecipazione alla fase B), che riveste natura procedimentale ed istruttoria.

ART. 17 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per la presentazione della proposta, nonché per la stipula del contratto, è richiesto al soggetto giuridico di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

L'Amministrazione regionale, con sede legale in P.zza Deffeyes, 1, CAP 11100 Aosta (AO), in qualità di Titolare del trattamento fornisce informazioni ai candidati/interessati con riguardo al trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito della partecipazione a selezioni pubbliche. Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n.679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del D.lgs. 101 del 2018, i dati conferiti (*dati personali comuni: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, documento di riconoscimento, dati di contatto, titoli di studio e di servizio, iscrizione nelle liste elettorali, informazioni inerenti il nucleo familiare, etc.*; *categorie particolari di dati personali: eventuali disabilità, anche solo temporanee, etc.*; *dati giudiziari: eventuali condanne penali, iscrizione nel casellario giudiziale, etc.*) saranno trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ed esclusivamente per le finalità della presente procedura come meglio dettagliato nell'informativa "**ICP – Informativa per i partecipanti a concorsi e selezioni**".

ART. 18 – INFORMAZIONI

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web dell'Amministrazione regionale e non potrà essere trasmessa via fax o posta elettronica.

Quesiti e richieste di informazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica:

pianodizona@regione.vda.it **tassativamente entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 28 luglio 2023.**

INFORMATIVA PER I PARTECIPANTI A CONCORSI E SELEZIONI A VARIO TITOLO

La presente informativa, resa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 – *General Data Protection Regulation*, è destinata a coloro i quali presentano istanza di partecipazione a concorsi, procedure d'appalto e selezioni a vario titolo.

CATEGORIE DI DATI TRATTATI

L'Amministrazione regionale tratta i dati personali conferiti direttamente dall'interessato o acquisiti da altre fonti, per acquisire d'ufficio alcune informazioni in ordine alla verifica delle dichiarazioni rese dai candidati (es. richiesta di verifica al casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a scuole, università, etc.). In particolare, saranno oggetto di trattamento i dati personali presenti nella domanda di partecipazione e/o eventualmente comunicati dai candidati/partecipanti con documentazione integrativa dell'istanza o contenuti nei documenti ricevuti da altre pubbliche amministrazioni.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il titolare del trattamento è la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, n. 1 – 11100 Aosta, contattabile all'indirizzo pec: segretario_generale@pec.regione.vda.it. In tale veste essa è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei suoi dati.

BASE GIURIDICA E CONDIZIONI DI LICEITÀ DEL TRATTAMENTO

La base giuridica del trattamento è costituita dall'**art. 6, par. 1, lett. c)**, ovvero il trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del Trattamento ed all'**art. 6, par. 1 lett. e)**, ovvero il trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento, dall'**art. 9, par. 1, lett. g)**, ovvero il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante(...) e **art. 10** del Regolamento, connesso al trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO, LUOGO DEL TRATTAMENTO E NATURA DEL CONFERIMENTO

Il trattamento dei dati personali forniti dai partecipanti è finalizzato unicamente all'espletamento della selezione, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso dei titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione, con conseguente esclusione dalla procedura. Le graduatorie potranno essere pubblicate on-line nella sezione "Amministrazione Trasparente" in quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge previsti della normativa in materia di trasparenza amministrativa. Non sono previste comunicazioni a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I Suoi dati personali saranno trattati per la durata necessaria all'espletamento di tutti gli adempimenti di legge. Taluni dati personali a Lei riferiti potranno essere conservati oltre il periodo determinato per fini di archiviazione o di ricerca storica o a fini statistici.

CATEGORIE DI DESTINATARI

I dati personali saranno utilizzati e comunicati in modo adeguato e corretto a soggetti destinatari interni e/o esterni all'organizzazione del Titolare. A tal fine, nello svolgimento della propria attività e per il perseguimento delle finalità previste, il Titolare potrebbe comunicare i Suoi Dati Personali a:

- personale debitamente istruito ed autorizzato dal Titolare che agisce sotto l'autorità del medesimo e nel rispetto del segreto d'ufficio;
- persone fisiche e/o giuridiche, quali responsabili al trattamento di dati personali ex artt. 28 e 29 GDPR che trattano dati per conto del Titolare, in rapporto contrattuale o convenzionale con il medesimo idoneamente designati e selezionati, altresì, per le garanzie prestate in materia di protezione dei dati personali, ciascuno nei limiti della propria professione e delle funzioni assegnate.
- Altre autorità pubbliche nel rispetto del Diritto dell'unione e/o dello Stato membro
- autorità di pubblica sicurezza e autorità giudiziaria, nei limiti necessari per svolgere il loro compito istituzionale e/o di interesse pubblico (le suddette autorità nell'ambito di specifica indagine, conformemente al diritto dell'Unione o degli stati membri non sono considerate destinatarie).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati, partecipanti alla procedura, hanno il diritto di ottenere, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (ex artt. 15 e ss. del GDPR).

RECLAMO

Gli interessati, partecipanti alla procedura, che ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo (Garante per la protezione dei dati personali), secondo quanto previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, secondo le modalità previste dall'art. 142 del D. Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, o di adire le opportune sedi giudiziarie (ex art. 79 del GDPR).

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (RPD o DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della sua privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: privacy@pec.regione.vda.it (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI_privacy@regione.vda.it, con una comunicazione avente la seguente intestazione: "all'attenzione del DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".

Allegato A – modello Piano finanziario (fornito in formato excel)

	descrizione voci di spesa	Per il personale			2024	2025	2026	TRIENNIO 2024-2026
		ore settimanali	ore complessive nel triennio	costo orario				
PUA – funzione di accesso nelle Case di comunità	Fondo nazionale politiche sociali				400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	1.200.000,00 €
Potenziamento segretario sociale “animatori di comunità”	Fondo nazionale per la lotta alla povertà quota servizi				200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	600.000,00 €

